Anno XXXI — Sabato 23 Ottobre 1897 — Conto corrente con la posta — N. 253

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Nè crisi nè rimpasto

I giornali ministeriali innalzano inni di gioia; tutti i timori di crisi sono svaniti; il ministero è perfettamente concorde su tutte le questioni e non si avrà nè crisi nè rimpasto. Con l'on. Fani, sottosegretario alla Grazia e Giustizia e con l'on. Berardi all'Istruzione furono contentati a destra e a sinistra; fino all'apertura della Camera sarà finita l'agitazione della R. M., e perciò avremo pace e gioia su tutta la linea!

Così dicono i sullodati giornali e vanno in brodo di giuggiole, commentando questa soluzione, ch'essi danno come sicura.

Il pubblico che, a ragione, è molto sfiduciato, non si cura gran fatto dei pasticci ministeriali, e a lui importa poco che governi Tizio, Cajo o Sempronio, purchè non appartengano al partito del generale sconvolgimento, nero e rosso.

Il ragionamento del pubblico va a cappello; ma, noi, che, come giornalisti, siamo costretti a tener dietro a tutto il movimento politico, dobbiamo constatare che il Ministero ha mantenuto ben poco delle sue molte promesse, ed anzi ha provocato tali disgusti per il suo sistema esosamente fiscale, da far ricordare i tristi giorni dell'introduzione del macinato, una tassa che fu combattuta per spirito di partito più che per altro, mentre ora tutti partiti si trovano mirabilmente concordi nel protestare contro gli esorbitanti aumenti della Ricchezza Mobile.

I deputati che nei loro collegi hanno sentito e sentono gli alti lamenti dei contribuenti, come potranno prestare ancora fede alle promesse ministeriali?

I giornali che rappresentano le opinioni dei ministri dicono che subito dopo riaperta la Camera, la questione finanziaria avrà la precedenza su tutte le altre, e pare che si approfitterà di quest'occasione per dare alcuni dati sopra un eventuale progetto di riforma tributaria.

Ma non basta ancora. Il Ministero starebbe per fare un cambiamento di scena nella questione africana. La politica che mirava a un completo abbandono più o meno prossimo della Colonia, che avrebbe avuta la sua maggiore esplicazione con la nomina del Bonfadini a governatore civile, subirebbe un mutamento, come lo prova la creazione di un ufficio coloniale. Non solamente Massaua, ma anche l'altipiano verrebbe definitivamente mantenuto, e si parla perfino di aiutare gli anglo-egiziani nella guerra contro i dervisci!

Il Ministero si presenterebbe dunque a novembre con un programma basato sopra questi tre punti principali: Indirizzo anticlericale nella politica interna; riforma tributaria; permanenza in Africa.

Con l'on. Di Rudinì tutto è possibile, anche cambiare completamente il programma in 15 giorni, e perciò si può anche aspettarsi che prima che la Camera si riapra venga di nuovo mutato il programma!

I giornali ministeriali ritengono che di crisi non si può più parlare; dobbiamo però osservare che nè i ministri, nè alcuno dei capi della maggioranza non hanno finora nè detta, nè scritta una sola parola in proposito.

Con le minori probabilità di crisi è svanita pure l'idea che era stata messa innanzi, di anticipare l'apertura della Camera che seguirà, come il solito, nell'ultima decina di novembre.

La conclusione di tutto ciò, è che il Ministero non ha un indirizzo politico deciso, ma segue or l'una, or l'altra corrente — almeno così pare a noi.

A Montecitorio continuerà dunque la stessa altalena politica, e il Ministero continuerà la sua vita grama di destreggiamenti, infischiandosi di tutti gli interessi più gravi del paese e di tutti i più giustificati desideri del pubblico.

E' in questo modo naturalmente cresce il malcontento e scema ognora più la fiducia nelle istituzioni parlamentari, che se funzionassero bene, non dovrebbero essere solamente il palladio della libertà, ma l'istrumento più efficace per il benessere della Nazione.

Fert

Il pane a 25 cent. al chilo

Fu annunziato giorni sono che il signor Roberto Junod, rappresentante della « Compagnie générale de panification », con sede a Bruxelles, era stato ricevuto dall'on. Guicciardini, al quale aveva esposto i vantaggi del metodo di panificazione, conosciuto nel mondo industriale sotto il nome di *sistema Antispire*, che ha fatto già ottima prova in Belgio, nella Germania e nell'Inghilterra, ed aveva espresso l'intendimento della Compagnia di introdurla anche tra noi.

La notizia era troppo interessante, specialmente in questo momento, perchè passasse inosservata o fosse riguardata come un semplice fatterello di cronaca; ond'è che i giornali di Roma hanno chiesto informazioni in proposito al signor Junod, ed egli le ha date come sono qui riassunte:

« Il desiderato antico di ottenere una qualità di pane, nella quale fossero insieme mescolati e fusi tutti gli elementi nutritivi che sono contenuti nel frumento, è stato soddisfatto — disse egli — dalla invenzione dei signori A. Desgoffe ed O. Avedyk, di cui la nominata Società ha ottenuto la privativa.

Questa invenzione consiste semplicemente in un congegno raffigurato da un cilindro orizzontale, ad un estremo del quale sovrasta verticalmente una tramoggia per ricevere il grano.

Questo cilindro è internamente munito di altro cilindro girevole, sulla superficie convessa del quale è scannellata una doppia spirale a spine diverse alla quale corrisponde altra doppia spirale analoga sviluppata nella superficie concava del cilindro esterno. Questo è il meccanismo — e nella speciale disposizione di queste due spirali, e nel modo in cui funzionano, mentre uno dei cilindri gira nell'altro, sta tutto il segreto della scoperta.

Il grano scende dalla tramoggia nello spazio compreso fra le due spirali, e li viene avvolto e costretto a discendere per le spine delle spirali, in modo che procedendo sempre, ed usandosi colla forte pressione grano contro grano ne esce dalla estremità del tubo una pasta omogenea grigiastra la quale contiene tutti gli elementi che sono compresi nel frumento, i quali sono la parte interna, e l'involucro esterno chiamato in italiano la crusca.

La parte interna è composta in gran parte di amido, d'onde deriva il suo colore bianco — essa non contiene che poco glutine, ed una quantità minima di fosfati — la crusca invece, ossia l'involucro esterno del grano, si compone di tre strati sovrapposti, ed è in essi che risiede la maggiore ricchezza. In essi si trovano il glutine, sostanza azotata, la parte più nutriente del grano, gli oli essenziali aromatici che gli danno il sapore, la silice e l'acido fosforico, che sono indispensabili quando la vita si manifesta con qualche energia.

Ora questi elementi sono banditi dal pane bianco che costituisce l'alimento delle classi più agiate, ovvero gli vengono restituiti col mezzo della miscela per fabbricare il pane bigio, che si vende a un prezzo più basso.

La scoperta dei signori Desgoffe e Avedyk ha appunto risolto, secondo il signor Junod, il problema di rendere digeribile ed assimilabile la crusca producendo con un mezzo assolutamente meccanico la intima fusione dei suoi elementi preziosi con quelli del nucleo del grano.

Il pane che si ottiene da questa pasta direttamente ricavata dal grano, è stato esperimentato prima nel Belgio, poi nella Germania e nell'Inghilterra dai medici e dagli igienisti, ed è stato messo in uso negli ospedali per la nutrizione dei malati.

Il risultato economico di questa scoperta consiste nel risparmio delle spese di macinazione e suoi accessori, e nel maggiore rendimento che il grano trattato a freddo con queste macchine dà in confronto della farina che esce in generale riscaldata dalla mole dove perde tutto o la maggior parte del glutine.

Questa differenza sarebbe assai sensibile perchè se è vero, come si assicura, il rendimento per ogni 100 chilogrammi di grano sarebbe di 157 chilogrammi di pane, mentre col metodo ordinario se ne ottengono al massimo dai 130 ai 135.

Questi risultati si dicono accertati dagli inventori in una officina provvisoria a Bruxelles in via della Maddalena dove hanno istituito appositi esperimenti in base dei quali hanno ottenuto i brevetti di invenzione tanto nel Belgio che all'estero.

Una Società di finanzieri ed industriali belgi ha eretto a Bruxelles una officina perfezionata capace di produrre 15.000 pani al giorno. A questa officina, situata al *Quai au Foin* lungo un canale, arrivano i grani mediante le barche.

Per una produzione di 15.000 chilogrammi al giorno occorreranno 90 quintali di frumento.

La Società si propone di vendere o di esercitare anche all'estero il suo brevetto. Già in Inghilterra è stata costituita una Società con capitale di 6 milioni di franchi, ed in Germania la concessione è stata assunta dalla più grande Società cooperativa di consumo che è la Società Militare, dove gli esperimenti furono fatti eseguire per iniziativa dell'imperatore di Germania.

Questa società si propone di esercitare il suo privilegio anche in Italia, ed ha preso le mosse da Roma per fare il suo primo esperimento nel nostro paese.

Il sig. Roberto Junod è stato presentato all'on. Guicciardini, ministro dell'agricoltura, industria e commercio, e ne ha avuto benevola accoglienza. Egli non domanda aiuti e concorso, ma soltanto di essere autorizzato ad esercitare l'industria della Società sotto l'egida delle leggi che reggono il nostro paese.

Un esperimento di panificazione *Antispire* sarà inaugurato fra breve in via Marco Minghetti, nei piani terreni pel palazzo Sciarra.

A Bruxelles la Società vende il suo pane a 20 centesimi il chilogramma a domicilio ed a 18 centesimi alla officina. A Roma, atteso il prezzo del grano in seguito alla tassa di introduzione, si propone di venderlo a centesimi 25.

Ora la parola è al Consiglio Superiore di Sanità, che in base degli esperimenti dovrà pronunciarsi sulla salubrità di questo prodotto. »

Ispezione agli Istituti di emissione

L'altro jeri si è iniziata la ispezione straordinaria triennale prevista dalla legge 10 agosto 1893 l'accertamento della situazione patrimoniale degli istituti di emissione. La verifica di cassa procede simultaneamente presso tutti gli stabilimenti della Banca d'Italia, del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia.

Gli apparecchi militari della Turchia

Si ha da Costantinopoli che la Turchia continua in grandi proporzioni nei suoi apparecchi militari.

Sono stati pubblicati cinque *iradè*. Il primo ordina la mobilitazione di cinquanta battaglioni nelle provincie dell'Anatolia. Il secondo ordina ai comandanti del terzo corpo di esercito di mandare venti battaglioni di truppe regolari in Tessaglia per sostituire i venti battaglioni di *redif* che cominciano a soffrire per gli effetti del clima. Questi *redif* non saranno mandati nè sul confine bulgaro nè sul montenegrino, ma saran tenuti pronti per partire verso quelle destinazioni che saran notificate più tardi con dispacci sigillati. Il terzo *iradè* ordina al comandante del quarto corpo d'esercito a Erzinghiam di mobilizzare quaranta battaglioni completi. Il quarto *iradè* ordina che la cavalleria Hamidieh sia tenuta in un permanente piede di guerra. Il quinto istituisce una commissione speciale per esaminare tutti i magazzini, le munizioni, ecc.

I guadagni del celebre viaggiatore Nansen

Il *Daily News* pubblica uno specchietto relativo ai guadagni che ha fatto il celebre viaggiatore Nansen, facendo conoscere al mondo le peripezie del suo viaggio, al polo.

E' vero che per tre anni egli visse segregato dal consorzio civile e in pericolo continuo della vita, ma è anche vero che i suoi guadagni sorpassarono già di un'egregia somma il milione ed accennano ad aumentare ancora.

Ecco come il giornale londinese ripartisce questi guadagni:

Telegrammi ad un giornale inglese	L.	25,000
Articoli in serie per un altro giornale inglese	»	100,000
Diritti d'autore per le edizioni inglesi e americana del libro	»	250,000
Diritti per le edizioni tedesche, norvegiese, svedese, olandese, austriaca e francese	»	250,000
Prodotti delle conferenze in Inghilterra	»	175,000
Prodotti delle conferenze in America	»	325.000
Totale	L.	1,125,000

Le dichiarazioni dell'abate Charbonnel

Un redattore della *Petite République* ha chiesto all'abate Charbonnel quali sono i motivi che lo hanno deciso a romperla con la Chiesa.

L'autore del libro *Volontè de vivre*, che è un giovane alto, magro, con il viso energico illuminato da due occhi grigio-turchini penetrantissimi, ha risposto: Dio mio! Mille ragioni che tanti altri hanno avute, ma specialmente una disillusione suprema. Avevo avuto, da molto tempo, il sentimento della ingiustizia sociale praticata dalla Chiesa, per le sue pretese all'assolutismo dottrinale, alla dominazione intellettuale e alla intolleranza.

Per fare breccia in questo abbominevole sistema io proposi, ora sono due anni, di riunire a Parigi nel 1900 un Congresso universale delle religioni, vale a dire un congresso al quale avrebbero preso parte i rappresentanti delle confessioni di tutte le razze.

Il significato di queste assise sarebbe stato di affermare l'eguale valore di tutte le coscienze, di posare di nuovo il problema della tolleranza, e di mostrare che tutte le religioni derivano da un medesimo principio.

Il clero cattolico fece al mio progetto una opposizione che non riuscì a vincere. Lottai per due anni. L'irritazione dei miei avversari andò aumentando, sempre più pretendendo essi che il cattolicismo, dovendo avere il monopolio della verità, non doveva ammettere alcun contatto, alcuna discussione con uomini che non rappresentano che l'errore.

Dovetti confessarmi battuto poichè sentii che il mio sforzo liberale si sarebbe infranto contro la tenacia retrograda dello spirito religioso.

Da quel momento la rivolta scoppiò in me, e credetti della mia dignità di non portare la responsabilità esterna di credenza che la mia ragione più non ammetteva. Bisognava finirla. Nelle *Volontè de vivre* professai le mie nuove convinzioni.

Donde, rottura con quelli che si dicono i « capi della Chiesa ».

L'arcivescovado di Parigi accolse con stupore la mia lettera. Il mondo ecclesiastico è talmente sicuro delle catene con cui ha vincolata la volontà, della impronta con la quale le sue discipline ci marcano, che difficilmente crede ad una evasione. Adesso prova dei tristi rimorsi.

Questo disse l'abate Charbonnel, e richiesto dal redattore della *Petite République* se fosse stato colpito di scomunica, sorridendo aggiunse essere quella un'anticaglia che Roma ha relegato nel magazzino degli accessori, insieme agli strumenti di tortura della Inquisizione.

Egli spera inoltre che il suo esempio farà scuola, perchè il cattolicismo non rappresenta più che un conservatismo in ritardo e un principio di autoritarismo in contraddizione evidente con tutta la evoluzione moderna di una umanità in cammino incessante verso l'ideale di libertà e di giustizia integrale.

Quanto al socialismo cristiano, l'abate Charbonnel crede, che quantunque conti nelle sue file uomini sinceri e generosi, sarà frenato nei suoi slanci dalla organizzazione politica che prevale nelle alte sfere ecclesiastiche.

Malgrado tutto, però, l'abate rivoltato rimane cristiano, riconoscendo in Cristo uno dei rivelatori che hanno, attraverso le età, aiutato l'umanità a rendersi ragione delle proprie aspirazioni verso un ideale di giustizia e di solidarietà fraterna.

Ma ha un concetto tutto umano del personaggio di Gesù, che non lascia alcun dubbio intorno alle disillusioni di questo brillante oratore, che costituisce un vero acquisto per il partito socialista.

CASTELLI FRIULANI

PARTISTAGNO

(cont. n. 241 — 9 ottobre)

Siamo nel 1309. In questo anno un grave avvenimento funestò la possente casa de' Partistagno. Un Nicolò di Enrico di essa gente ebbe a devastare colle sue masnate una parte del territorio di Cividale, per la qual cosa questa città, mandò le sue milizie contro il castello di Partistagno. Una parte di questo fu incendiata [1].

Che i Partistagno siensi conservati in buoni rapporti e come certe ragioni feudali per lunghi anni sieno rimasti coi Cucagna, loro consanguinei, esercitate in comune, lo prova il fatto che solo nel 1326 la masnade furono divise fra le due casate. Il Nicoletti [2] nomina a questo proposito fra i signori di Partistagno i tre fratelli Giovanni Nicolò e Tomaso.

Nel 1365, quando, essendo Vicedomino Patriarcale in sede vacante, per la morte del Patriarca Lodovico, Francesco di Savorgnan, ebbe il Friuli ad essere esagitato dalla guerra civile, anche i Partistagno ebbero nell'infausta lotta a prendere parte. Federico duca d'Austria, agognando l'occupazione del Friuli, in questa regione aveva eletto a proprio comandante Gualtierpertoldo di Spilimbergo. Si era nel partito di questi che militavano i Partistagno. Per il senno e per il valore del Savorgnan, lo Spilimbergo fu più volte vinto e finalmente, scontratisi i due eserciti presso Fagagna, venne completamente sgominato, con grave perdita da parte degli imperiali. Fu allora, che, in un cogli Spilimbergo, cogli Zuccola, coi Trussio, Villalta, Strassoldo, Ragogna, ecc., i Partistagno dovettero arrendersi al Patriarcato e conoscerne la sovranità [3].

Più tardi nel 1383, Brunetto di Partistagno era prigioniero degli Ungheri e fu riscattato da Giovanni di Zucco [4].

Nel 1388, il 6 maggio, i Partistagno e gli Attems di sopra pubblicarono le tregue da essi conchiuse con B. da Parma e nello stesso anno venne a Simone di questa famiglia imposta una tregua coi suoi congiunti di Zucco, contro ai quali aveva ad alleati altri consanguinei, i Freschi cioè, i Cucagna ed i Valvason [5].

Nicolò di Partistagno fu, nel giorno di venerdì 4 d'agosto, 1391, accettato quale cittadino di Udine [6].

Dice lo Zahn [7] che, dopo aver appartenuto al margravio Ulrico di Toscana nel XII secolo, questo castello passò *in feudo a varie famiglie di nome oscuro, fra le quali alcune sembrano essere state slave.* Sappiamo pertanto che ancora nel 1389 ne era signore un Brunetto, che s' intitolava per l'appunto di *Partistagno* [8]. Nel 1396, il castello di cui parlo era posseduto da un Francesco qm. Schinella, che, come vuole lo Sturolo [9], dobbiamo ritenere delle genti di Cucagna. Questo Francesco era insignito del titolo di conte Palatino.

Il 26 maggio, 1419, il castellano di Partistagno aderì alla Repubblica di Venezia e con tale suo atto questa rocca divenne possesso dei Veneziani [10].

Nella alleanza strettasi fra Taddeo Marchese d'Este, a nome della Repubblica, nel 1420, vediamo figurare anche

[1] Nicoletti — Patr. di Ottobono.
[2] Nicoletti — Patr. di Pietro Gerio.
[3] Liruti — Not. Val V.
[4] Della Bona — Stu. Cron.
[5] Nicoletti — Patr. di Giovanni di Moravia.
[6] Ciconi — Coll.
[7] Castelli tedeschi in Friuli.
[8] Nicoletti — Patr. di Giov. di Moravia.
[9] Delle cose di Cividale.
[10] Ciconi — Coll.

un Enrico di Partistagno, che in un con gli Attimis e cogli Zucco tratta quasi da pari a pari colla possente Repubblica. Questa alleanza porta la data del 6 maggio secondo alcuni, del 26 maggio secondo altri [1].

Relativamente al castello di Partistagno altro non trovo degno di nota e sembra sia da ritenersi, che abbia seguito la sorte di tante altre rocche, le quali, abbandonate, andarono in rovina.

Già dissi che i Partistagno si ebbero ad estinguere nel 1801. Ora prima di finire ricorderò alcuni aneddoti relativamente ad alcuni personaggi di questa illustre famiglia. Il 29 dicembre 1323, Florido di Partistagno, Canonico di Cividale e Arcidiacono di Corcordia, giurò nella Chiesa di S. Giovanni Battista in Cividale, sull'altare di S. Nicolò che per 20 anni dalla festa della Natività non avrebbe giuocato e promettova ciò a Paolo Bojani. Si riservava tuttavia di poter farlo non però oltre di due denari o *uno pari Cirotecarum* alle tavole e per vino in società, senza frode e in concordia. Se avesse mancato alla parola era tenuto a esborsare lire 100 di piccoli veronesi al suddetto Bojani, il quale se non avesse badato a far eseguire i patti doveva pagare il doppio [2]. Questo per dare un'idea dei tempi.

Nel 1641, un Giovanni fu Gianlivio di Partistagno fu condannato per omicidio a tre anni di *prigione serrata... dalla quale fuggendo sieno* (lui ed un N. suo complice) *banditi da Udine, da tutta la Patria, et dalli quattro luoghi... per anni venti, se rotti li confini, capiteranno nelle forze, star debbano in prigione serrata per il tempo suddetto, sì che all'hora gl' incomincia; con taglia alli captori di lire 400...* [3] La sentenza continua concedendo la grazia di un anno di prigionia se fosse stato accordato il perdono dalla famiglia dell'ucciso. E costui, che ancora non ho nominato era un Ridolfo di Attimis, ucciso per mano dei due, contro cui si instruì il processo, in rissa a Faedis.

Più tardi — nel 1566 — un Livio di Partistagno ebbe proditoriamente ad aggredire co' suoi sicari Odorico Rinoldi, che per poco non fu ucciso. Il figlio di quel Livio, Appolonio, fu bandito per la sua mala vita e, ritornato in patria, uccise un certo Giacomo Gherardeo. Questo fatto, avvenuto nel 1610, fu seguito da un altro più grave: l'uccisione di quattro uomini della pubblica sicurezza, sempre per parte del Partistagno e dei suoi aderenti, che furono banditi, ma con poco risultato [4]. Un altro grave tafferuglio sorse nel 1685, per causa di ser Ceccotto da Partistagno, il quale uccise in via Pracchiuso a Udine un certo Degan [5].

Per il prossimo sabato il castello di *Savorgnan.*

Udine 18 ottobre 1897.

ALFREDO LAZZARINI

(1) Ciconi — Arch. Savorgnan; Pirona — Dipl. Frangipani.
(2) Bianchi — Doc.
(3) Pagine friulane — Anno III — n. 1.
(4) id.
(5) Bertolla — Pagine Friulane — Anno II — n. 1.

Per la morte di ALBERTO CAVALLETTO

Altri telegrammi

Pordenone, 20.

La morte di Alberto Cavalletto è lutto nazionale, cui si associa col più profondo cordoglio la città di Pordenone, che venerava in Lui la più bella figura di onestà e patriottismo. Pregolo farmi rappresentare funerali. — *Querini* sindaco.

Venezia, 21.

Dolente di non poter intervenire per fisica indisposizione pregovi rappresentarmi funerali Cavalletto. — *Pascolato.*

Spilimbergo, 21.

Spilimbergo sezione di quel terzo collegio di Udine che ebbe a suo deputato Alberto Cavalletto esprime vivissimo cordoglio perdita venerando patriota. — Sindaco, *Pognici.*

Cordovado, 21.

Rappresentanza comunale Cordovado Friuli invia condoglianze morte illustre cittadino padovano e grande patriota Alberto Cavalletto, onore, decoro e gloria d'Italia. — Sindaco *Cecchini.*

Pordenone, 21.

Comitato Veterani Pordenone non potendo inviare rappresentanza funerali illustre glorioso venerando Alberto Cavalletto esprime condoglianze, associasi lutto nazionale sventura enorme crollo patriottismo scosso colpi manomissioni. — Dottor *Borsatti.*

Trieste, 20.

Redazione «Indipendente» invia S. V. profonde condoglianze morte intemerato venerando magnanimo patriota Cavalletto.

—

Mandarono speciali condoglianze il Presidente della Camera di Commercio di Udine e l'Ufficio del Genio civile di Udine, che delegò a rappresentarlo l'ingegnere capo del Genio civile di Padova.

I deputati Chiaradia e Morpurgo telegrafarono condoglianze, scusando il loro non intervento.

I solenni funebri

(Nostra corrispondenza)

Padova, 22 ottobre

Imponente il funerale, per concorso di cittadini: Alberto Cavalletto era più che amato, adorato dal popolo padovano. Non è possibile descrivere l'impressione di dolore che si leggeva sui volti, specialmente dei più umili. Ho sentito una donna esclamare quando passava la bara «benedeta la tua anema» ed un altro «che Dio te gabia in gloria».

L'ordine del corteo

Il funebre corteo procedeva nel modo seguente:

Battistrada
Picchetto di cavalleria
Battaglione truppa con bandiera e musica
Gonfalone
Picchetto pompieri
» guardie municipali
» daziarie
Istituto Camerini Rossi con musica
» Vittorio Emanuele
Casa Ricovero
Scuole elementari comunali maschili
» » » femminili
» di disegno Pietro Selvatico
Orfanatrofio femminile di S. M. delle Grazie
R. Scuola Tecnica
R. Istituto Tecnico
R. Ginnasio-Liceo
Banda *Unione*
Carri con corone
Associazioni cittadine con bandiere
Corone portate a mano
Musica cittadina
Reduci Patrie Battaglie
Società Veterani 48-49 di Padova, con Artiglieri *Bandiera-Moro* e bandiera del Corpo *Bandiera-Moro,* che sventolava sul bastione del forte 7 a Marghera
Clero
Feretro
S. E. il Ministro Luigi Luzzatti, rappresentante di S. M. il Re
Famiglia
Senatori
Deputati
Municipio, Provincia, Giunta Amministrativa, R. Università e Rappresentanze Governative, Militari e Civili
Cittadini
Torcie
Picchetto di truppa
Carrozze.

Le corone

Ecco l'elenco delle corone fra le quali bellissima quella della Società Operaia di Valvasone del Friuli, di cui il Cavalletto era presidente onorario, che era rappresentata dal sig. Giuseppe Manera; anche il Municipio di Valvasone era rappresentato dal sig. Giacomo Micoli.

Ecco le altre corone:

Zuali e Zorzi (Verona), Banca Coop., Scuola applicazione, Sindaco e Giunta, Tolomei, Banca Padovana, Cassa Risparmio, Prefetto, Impiegati Municipali, Ing. e arch. Provincie Veneto e Mantova, Romanin Iacur, Associazione Savoia, Euo Capo di lista, Angelo Modin, Morelli-Rizzoli, Gonzaga, Bordini, Collegio Armeno, Genio Civile, Società Incoraggiamento, Municipio di Verona e Venezia, Museo, Abitanti Bassanello, Ass. Clericale, Società operaia, Istituto V. E., Papadopoli, Ministri Luzzati e Rudini, Sindaco Verona, Angela Mondin (fantesca), Provincia di Padova, Veterani 48-49, Ignazi, Municipio di Padova, prof. Turri, Commitato comm. 8 febbraio.

Ed un'ultima: la corona per sottoscrizione cittadina colla scritta «Visse incorrotto, si spense lacrimando la patria sfruttata».

Seguivano il corteo 22 attacchi a due e molte carrozze.

—

A Porta Savonarola parlarono il ministro Luzzatti, Guerrieri Gonzaga pel Senato, Chinaglia per la Camera, il sindaco Giusti per la città, l'on. Alessio e il prof. Legnazzi.

Il nostro giornale era rappresentato da me.

Avv. Barbasetti

Cronaca Provinciale

DA SPILIMBERGO

Acqua e pulizia

Ci scrivono in data 22:

Toppo di Meduno sta provvedendo alla sistemazione del vecchio acquedotto, che più non funzionava, ed ha affidato all'impresa Venier-Rizzani l'esecuzione della nuova sistemazione. Per esso si tratta della raccolta di acqua di diversa provenienza, ma sempre montanina, la quale ridotta in un sito apposito, servirà ad alimentare il nuovo acquedotto.

Si dice, che dalla riunione delle diverse fonti si avrà un getto di 5 litri di acqua al minuto secondo, forse di molto riducibili; comunque sia l'opera si avanza alacremente a beneficio di quella popolazione.

Pinzano pure lavora per provvedersi di un acquedotto, e pare che Forgaria gli possa fornire acqua buona ed in sufficiente quantità. Vennero fatti sopraluoghi in proposito, e se il progetto troverà evasione, si farebbe la sua conduttura lungo il Canale detto Arzin, conservatore di buone trutte. Rimossa ogni difficoltà ciò potrà effettuarsi, sempre che la livellazione dal punto di origine al punto d'arrivo lo consenta.

E per tanto di acqua più non si muore.

In altra occasione forse vi accennerò al mancato espurgo del canale derivato dalla roggia, e che accompagna il viale Vittorio Emanuele, il quale serve ad uso lavatoio pubblico; ma di ciò forse non occorrerà ve ne faccia cenno, perchè avrà provveduto di già per l'interesse dell'igiene, sia dell'Asilo Marco Volpe, che tante speranze aduna, che del ricovero mendicità, come dell'Ospitale Civile ecc.. il nostro attivo e solerte sanitario, che nulla trascura per il benessere e per l'igiene.

Così tutto corrisponderà al bene comune: acqua e pulizia.

Mattia

DA TRICESIMO

La recita di domani

Ricordiamo che domani, domenica, avrà luogo al teatro Angeli, una recita di beneficenza col concorso dell'Istituto Filodrammatico T. Ciconi, e del Circolo mandolinistico udinese.

DA PONTEBBA

SEI CASE INCENDIATE

Ci scrivono in data di ieri:

Oggi verso le 13 1/2 si sviluppò un forte incendio a Pontafel, nel centro del paese. Malgrado le cure dei pompieri italiani, di Pontafel, Malborghetto e altri paesi il fuoco non veniva domato che verso le 16 1/2.

Il danno è rilevante essendo che ben 6 case sono completamente distrutte.

Meritano lode specialmente i pompieri di Pontebba che si prestarono colla loro opera in modo tale da isolare l'incendio, cosa difficile, chè, come si sa, le case di Pontafel sono tutte coperte di tavole.

Merita pure lode la popolazione di ambedue i paesi, specialmente di Pontebba, che fece una catena per l'acqua che in gran parte giovò a spegnere il fuoco. Ora il lavoro continua, non già perchè ci sia pericolo, ma bensì per spegnere nelle macerie.

A. P. Z.

DA PALMANOVA

La serata d'onore della sig.na Bodini — Un nostro concittadino ed il suo gentile pensiero

Ci scrivono da Palmanova in data 22:

Alla serata d'onore della contralto signorina Anna Bodini che avrà luogo domani sera 23 al nostro Sociale assisterà da quanto si presume, un pubblico scelto e numerosissimo, alla seratante auguri sinceri.

—

Tempo addietro vi ho promesso una minuta relazione sull'orchestra, relazione che tengo già pronta ma che non vi ho per anco spedita, poichè ho creduto meglio mandarvela un altro giorno, cioè quando avremo udito il nostro concittadino signor Ezio Pancera prof. di violino.

Il quale, a quanto mi si assicura, la sera di Martedì 26 corrente si esporrà al nostro pubblico per farci gustare un pout-pourri da lui scelto e che non posso indicarvelo perchè ancora non lo conosco.

Le numerose scritture da lui già soddisfatte e il buon nome acquistato ci fanno garanti che martedì sera assisteremo con piena soddisfazione al pezzo concertato con cui si presenta, e voglio credere che unanimi e sinceri saranno le approvazioni del pubblico nostro.

Al giovane concittadino che compiuto l'istituto tecnico di Udine volle vincere da il a poco tempo studiando quasi da solo, la prova d'esame per riuscire professore di violino, sia gradito l'augurio che io sinceramente gli porgo l'augurio cioè di una splendida carriera per cui possa onorare il suo paese natio, e riuscire d'esempio a quelli che intendono farsi strada con la prepotenza solamente.

Martedì adunque, caro Ezio, fa buon onore e procura meritarti il nostro applauso, e che l'avvenire ti sorrida!

G. T.

—

Alla mezzanotte del 23 partirà un treno speciale di ritorno con il seguente orario: Partenza da Palmanova ore 24; arrivo a S. Maria 0.6, a Risano 0.17, *Udine* 0.36.

DA PALUZZA

Un arresto per equivoco

Ci scrivono in data 22:

L'altro ieri, Mercoledì, partiva da Sioaio di Treppo Carnico il carradore Floreano De Cillia detto Sin, il quale era incaricato dall'appaltatore del dazio di Treppo sig. P. Delli Zotti di trasportare una cassa di bottiglie che era in deposito presso il sig. Cristoforo Morocutti, magazziniere delle R. Prov. di Tolmezzo.

Presentatosi il De Cillia alla casa del Morocutti trovò sola la serva che gli consegnò la cassa, ed egli la caricò e partì.

Giunto in prossimità di Paluzza i RR. carabinieri lo arrestarono per sospetto di furto e questa mane lo condussero a Tolmezzo.

Chiarito l'equivoco lo rilasciarono stamattina alle 11.

Ringraziamento

La famiglia Carbonaro vivamente ringrazia le Spettabili Rappresentanze del R. Esercito, del Municipio, degli Istituti Cittadini, Congregazione di Carità e Casa di ricovero — Ospitale Civile — Monte di pietà — Banca cooperativa — Società Operaia — Tiro a segno, e tutte quelle egregie persone, le quali accompagnarono all'ultima dimora la salma del compianto

Luigi Carbonaro

In specialità ringrazia coloro che prestarono pietosi uffici in tale luttuosa circostanza, così gli egregi f.lli Vuga, il sig. Francesco Coceani, il cav. Daulo Tomaselli, il sig. Lorenzo Dal Lago, gl'Impiegati adibiti alla Ditta Carbonaro Vuga ed alla spettabile Ditta cav. Luigi Trezza, chiedendo poi venia delle non volute dimenticanze.

Cividale 21 ottobre 1897.

IN MORTE DELLA SIGNORA

Maria Canciani Bearzi

A Lei, che mi fu seconda madre affettuosissima, tributo sulla sua tomba l'espressione del più profondo dolore della più sincera indelebile gratitudine.

La sua dipartita lascierà sino a che mi basta la vita un vuoto che non si potrà colmare. E come mi fu sempre ed anche nelle recenti sventure della mia famiglia, nobile e premurosa nel sorreggermi in ogni guisa, così sono certa che anche in Cielo, dove per sicuro è volata la sua bell'anima, vorrà intercedere presso il sommo Iddio l'assistenza ed i conforti di cui tanto abbisogno.

Tarcento, 21 ottobre 1897.

La nipote C. B. T.

Un triste telegramma oggi purtroppo m'annunzia la morte di quest'ottima donna sorella a mia madre, e zia amatissima di numerosi nipoti. Per quanto grave fosse l'età sua (83 anni!), per quanto la legge di natura ci predisponga all'estremo distacco dalle persone che ci sono care, la notizia m'addolorò profondamente.

Vi saranno forse ancora in Udine persone che ricorderanno la famiglia Canciani; un' onesta casa di commercio che, sorta dal nulla, prosperò parecchi lustri e tenne alte le tradizioni dell'attività industriale e commerciale del nostro Friuli. Da quella casa Ella usciva per entrare in altra non meno rispettabile, quella dei fratelli Pietro e Tomaso Bearzi. Il tempo, supremo liquidatore, ha travolto con sè ogni cosa, e delle due famiglie onorevoli e rispettate nella società e nel commercio non rimaneva memoria vivente altro che Lei, a ricordarne le tradizioni.

Assistette a catastrofi disastrose, ebbe dolori e schianti ineffabili, ma, sempre superiore a se stessa, e vincendo il proprio dolore, fu prodiga ai suoi d'ogni miglior tesoro d'affezioni e di premure.

La sventura ed il bisogno l'attraevano sempre, per sè non ebbe mai pensiero di nulla, ma unicamente visse per gli altri, specialmente per i figli, e i nipoti che allevò e ritenne sempre come figlie.

Nacque nell'agiatezza, visse nell'affetto, morì nell'oscurità; unico suo conforto l'amore sviscerato delle due figlie, e delle nipoti che l'ebbero sempre per madre.

Ebbe il conforto di vedere figli nipoti e pronipoti venerarla e benedirla, ed è morta colla coscienza serena d'avere interamente riempiuta e bene la sua mortale giornata.

La pace della sua tomba sia conforto ed esempio a chi resta.

Roma 20 ottobre 1897.

Pio Vittorio Ferrari

Dal confine orientale

LA TRIESTE DI OGGI

(Nostra corrispondenza)

Trieste li 22 ottobre 1897.

Io amo sperare, che l'apparente penombra in cui oggi sembrano essere avvolti i sentimenti italiani di Trieste, non valga a fornire tema ai pessimisti onde avvalorare i loro dubbi, i loro tentennanti pensieri, che dipingono come un assurdo l'idea d'italianità in questo Paese.

Non trovo di dover ricordare qui ai lettori del *Giornale di Udine* tutte le battaglie vinte pochi mesi fa, dal partito liberale, quando, in occasione delle elezioni politiche ed amministrative, vedemmo sortire dalle urne, vittoriosi tutti i nomi dei proposti dall'associazione progressista.

Quella vittoria

che tanti petti ha scossi e inebbriati,

e di cui ancora il ricordo grato accarezza il cuore, ha scoperto al mondo civile, l'anima di Trieste.

Dopo quel giorno, che segnò la sconfitta morale del più potente nemico dell'italianità nostra, abbiamo veduto gli slavi, combattere con le armi dell'incivilità, dell'iniquità, dell'insidia, tutto ciò che sapeva d'Italiano.

Gli abbiamo veduti, secondi Unni, sfogare le loro ire malnate contro i casolari abitati da Italiani, sul pacifico cittadino che transitava il territorio, sul povero maestro, colpevole solo d'insegnare nella scuola della «Lega Nazionale,» e perfino sull'innocente fanciullo settenne.

Accanto a questa marmaglia, ecco sorgere un gruppo socialista.

Socialisti di nome però, si raggrupparono attorno ad uno Stendardo che non è certo quello ideato da Marx.

Sostenuti da due fogli, che devo chiamare libelli, che non conoscono altro partito che quello di colpire ad oltranza, che quello di combattere con inesatte talvolta assurde espressioni, tutto e tutti, vorrebbero dimostrare la necessità del Socialismo internazionale.

Lungi da me il pensiero di confutare anche lontanamente l'idea di questo partito, trovo, per ragione di buon senso, di dover deplorare fortemente l'azione di questo gruppo.

Il presidente di questa Società Operaia, si dichiarò egli stesso socialista, ma, avanti ai sentimenti della nascente corporazione, si ritrasse inorridito, osservando che, prima d'essere socialista, doveva mantenere inattaccabile il retaggio, che gli avi suoi avevano tramandato di generazione in generazione, e prima del socialismo si doveva salvaguardare l'eredità che anche Trieste aveva avuto da Roma.

Ma il partito liberale non dorme a Trieste.

Le recenti vittorie, se lo ingagliardirono, gli furono anche di sprone per gli eventi futuri.

Le chiassate di piazza, le pompose dimostrazioni, a nulla valgono se si susseguono a breve distanza.

Oppresso dai suoi nemici aperti, da un'autorità che in ogni parola, in ogni atto intravede un'offesa alla Maestà Sovrana, al Governo, alle sue leggi, egli non si dichiara vinto, e fidente continua il suo cammino, con un solo motto: «Vincere ad ogni costo».

Svanita, dopo fieri contrasti l'idea, di fondare a Trieste un'associazione Universitaria che avrebbe dovuto chiamarsi «Giovine Opinione», diversi bravi giovani, sotto la direzione del loro degno compagno, sig. Veronese, l'eroico garibaldino di Domokos, idearono una nuova associazione.

E dopo strenui combattimenti, dopo disagi, disgusti, lotte combattute e vinte con un fermo volere, con una costanza ferrea, vedremo in questi giorni costituirsi legalmente il «Circolo dei giovani».

Con a capo quali soci onorari, tutti i consiglieri amministrativi, lo scopo di questa Associazione sarà quello di raccogliere assieme la gioventù benpensante di Trieste, e fra divertimenti, conversazioni, studi, e conferenze, tenere sempre viva, accesa la fiamma di Patria e Libertà.

A. G.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Ottobre 23 Ore 8 Termometro 12 2
Minima aperto notte 10.4 Barometro 755.
Stato atmosferico · piovoso
Vento: E. Pressione stazionaria
IERI: vario coperto
Temperatura: Massima 17.7 Minima 9.4
Media 14.285 Acqua caduta mm. 4
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	6 35	Leva ore	2.23
Passa al meridiano	11 51.21	Tramonta	15.29
Tramonta	17 9	Età giorni	27

Fiori d'arancio

Il sig. Giacomo Madrassi giurò oggi fede di sposo alla gentil signorina Nichea Arrigoni

Alla coppia felice ed ai genitori sincere congratulazioni.

L'amico G. B.

Anche noi facciamo auguri sinceri di un avvenire felice all'egregio sig. Madrassi ed alla gentile sua sposa signorina Arrigoni.

Camera di commercio

La Camera è convocata in seduta per venerdì 29 corrente, con quest'ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Storno di fondi.
3. Sull'accertamento dei redditi per l'imposta di ricchezza mobile.
4. Rinuncia dei consiglieri Kechler e Degani all'ufficio di membri della Commissione d'appello per l'imposta di ricchezza mobile.
5. Borsa di studio per la scuola industriale di Vicenza.
6. Domande delle Camere di commercio italiane di Costantinopoli, Tunisi e Nuova Jork.
7. Bilancio preventivo per l'anno 1898.
8. Nomina del delegato della Camera nel Consiglio d'amministrazione della Cassa di Risparmio di Udine.
9. Nomina dei delegati della Camera nei Consigli direttivi delle scuole d'arti e mestieri in Udine e Pordenone e delle scuole d'arte applicata all'industria in Cividale e Tolmezzo.

A Sostituto Procuratore del Re

presso il nostro Tribunale fu nominato l'avv. Stecchini, ora Sost. Procuratore a Grosseto.

La signorina Anna Bodini

La brava e gentile attrice cantante nostra concittadina, che tanto piacque finora nei teatri, nei quali si è presentata, ha oggi la sua *serata d'onore* al teatro «Gustavo Modena» di Palmanova.

Gli udinesi (auguriamo siano molti) che vogliono sentire e applaudire la signorina Anna Bodini, possono partire da Udine con il treno che parte alle ore 17.14.

Per il ritorno c'è un treno speciale che parte da Palmanova alla mezzanotte. (Leggere Corrispondenza da *Palmanova* nella cronaca provinciale)

Portafoglio smarrito

Nel pomeriggio di ieri da piazza XX settembre alla stazione della ferrovia fu perduto un portamonete che conteneva 39 lire ed alcune carte importanti per chi l'ebbe a smarrire.

Trattandosi di persona non facoltosa, farà opera veramente onesta e generosa colui che avendo trovato quel portafoglio lo porterà all'Ufficio del nostro Giornale, dove riceverà competente mancia.

Fu perduto un portafoglio

contenente 60 lire circa e diverse carte e documenti, percorrendo dal Caffè alla Nuova Stazione, lo stradone di Palmanova.

L'onesta persona che lo avesse trovato, è pregato di portarlo all'ufficio Annunzi del nostro Giornale, ove riceverà competente mancia.

SPORT MILITARE
Gare di ginnastica

Ieri ebbero luogo dalle 12 alle 15, le gare di ginnastica di battaglione.

Riportiamo i premiati:

Nella corsa veloce: I°. Caporale Parazzi. II°. Trombettiere Maddaloni. III°. Trombettiere Marelli.

Nel salto in alto: I° soldato Parazzi, II°. Tombrettiere Marelli.

Nel salto in lungo: I°. Caporale Domeneghin. II°. Trombettiere Morelli. III°. Zappatore De Filippi.

Gara alle parallele: Soldato Conti. Id. alla capra: Soldato Carturano.

Marcia di resistenza fra gli ufficiali del 26° fanteria

Stamattina alle ore 5 sono partiti da Udine alla volta di Gemona, gli ufficiali del 26° fanteria per la marcia di resistenza.

Saranno di ritorno verso le ore 15 o 16 di oggi.

Caduto di carrozza

Stamattina verso le ore 7.3[4, la vettura del sig. Degani, con entro la di lui figlia, transitava per via della Posta, ma quando fu all'angolo di via della Prefettura, causa il pavimento di legno reso sdrucciolevole per la pioggia, il cavallo cadde ed il cocchiere venne lanciato a terra, non riportando fortunatamente che una graffiatura ad una mano.

La signorina Degani, scese subito di carrozza, rifacendo la strada a piedi.

Il cavallo venne rialzato dai presenti.

L'OMICIDA PRIMUS
dichiarato irresponsabile

Come i lettori ricorderanno, nella passata sessione delle Assise, venne incominciato il processo di Primus Giovanni fu Mattia, d'anni 26, detto *Clemue* boscaiuolo di Cleulis (Paluzza), il quale ritornando dall'Austria assieme a Giovanni Carlevaris, dopo aver saputo con abili domande che quest'ultimo aveva fatto sul lavoro buoni affari e che quindi doveva avere addosso denaro, si fece compagno diligente, deviando per stare con lui anche dalla strada più breve per rincasare, e quando fu alla località *Pineda* fra Caneva e Villa Santina, circa alle ore 10 della sera del 19 gennaio c. a., lo aggredì con estrema violenza ed insistette nelle percosse e nelle ferite fino a che potè impossessarsi del denaro, dell'orologio e della catena che il detto Carlevaris portava e lo trascinò in un bosco dove fu trovato cadavere poche ore appresso. Nel suo interrogatorio il Primus disse che essendo in compagnia del Carlevaris, dopo un certo tratto di strada voleva far ritorno, perchè affermò l'imputato, il camminare di notte gli faceva paura.

Ad un certo punto credette di vedere davanti a sè una donna nuda e non seppe spiegare come perdette la testa, e si diede a bastonare furiosamente il Carlevaris, trovando in ciò soddisfazione ai suoi desideri...

Prese i denari lui; perchè altrimenti li avrebbe presi un altro. Aggiunse poi di averlo colpito prima col bastone e poscia col coltello, e che quando si trova vicino a qualche donna perde la testa, ma spesso ha soltanto la visione della donna.

Dopo di aver bastonato il Carlevaris disse che gli fece col coltello un buco nel collo per sfogarsi.....

Ricorderanno ancora i lettori come all'udienza l'avvocato Franceschinis avesse chiesto l'introduzione del perito psichiatro dott. Celotti e come l'avvocato Girardini sollevasse analogo incidente.

La Corte allora respinse la domanda della difesa, dopo di che l'avvocato Girardini chiese il rinvio della causa perchè l'imputato fosse ricoverato frattanto in osservazione in un manicomio. La Corte accogliendo tale istanza, rinviò il dibattimento ad altra sessione.

Ieri dal manicomio di Reggio, dove era in osservazione il Primus, giunse la notizia che i periti giudiziali ritengono il Primus affatto *irresponsabile*.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

Applauditissimi ier sera i *Granatieri* eseguiti ottimamente dagli artisti della compagnia Berardi. Successo esilarantissimo a merito speciale del bravo buffo sig. Berardi.

Stasera ore 20 1[2 *Orfeo all'inferno* messo in scena con grande lusso di vestiario e nella sua integrità.

CRONACA GIUDIZIARIA
IN TRIBUNALE
Processo per minacce

Ieri incominciò in Tribunale il processo contro Stefanutti Giuseppe di Bernardino d'anni 41 di Chiavris, negoziante, accusato di avere nel mattino del 6 maggio 1897 in Chiavris, impugnando contro di lui un lungo ferro acuminato e tagliente e minacciandolo con esso di morte, imposto a Toffoletti Antonio di pagargli immediatamente lire 8.80 che pretendeva da lui come prezzo di formentone vendutogli, riuscendo per tal guisa ad ottenere da esso Toffoletti la indicata somma; è imputato inoltre di avere nelle stesse circostanze ingiuriato pubblicamente il Toffolutti dicendogli: brigante, canaglia, assassino e simili.

Durante l'udienza e precisamente all'audizione dei testi, essendo risultato, per dichiarazione stessa del teste Del Medico Giuseppe, essere stato questo, oggetto di rimprovero da parte del teste a difesa Magrini Pollione, dipendente dell'imputato, perchè il suddetto Del Medico non avrebbe fatto una deposizione favorevole all'imputato.

Il P. M. si riservò di procedere a termini di legge contro il suddetto Magrini Pollione.

Rivista finanziaria settimanale

Ancora il rincaro del danaro è la molla di tutti i mercati finanziari. Lunedì la Banca dell'Impero a Berlino aumentò lo sconto al 5 % e quella d'Inghilterra lo portò giovedì al 3 %. Ci fermeremo qui? Secondo ogni probabilità pare di sì. Un ulteriore rincaro del danaro a Berlino sarebbe solo giustificato da una condizione anormale delle Borse tedesche, per eccesso di speculazioni, il che non sembra pel momento probabile.

La tema di riporti cari ha condotto di conseguenza a molte realizzazioni — come dire a debolezza di tutto il listino. Altre ragioni che militano per il ribasso non le vediamo.

La Rendita italiana ha subito un vero tracollo male influenzata anche dai fatti di Roma. Il governo di Rudinì s'è lasciato pigliare alla sprovvista in una questione tanto grande per importanza — ha tentennato con ordini e contrordini — e quindi per doversi ritirare alla riapertura della Camera. Intanto però la Rendita nostra è generalmente offerta, e trascurata dalla speculazione appunto perchè non si ha fiducia nella stabilità dell'attuale ministero.

La chiusura giunge

Milano Rendita	9?.20	contro s. s.	98.50
Parigi »	93.30	» »	93 82

Il mercato delle azioni incerto tutta la settimana e finisce a corsi debolissimi. Le azioni ferroviarie deboli per grosse vendite da Berlino — anche la Banca d'Italia debole per effetto di vendite della speculazione. E' un tentativo di intimorire il detentore in vista del gran rialzo ottenuto.

Azioni Fer. Merid.	714	contro s. s.	718
Id. Mediterranee	523	» »	538
Id. Banca Italia	805	» »	818
Id. Cot. Cantoni	448	» »	455
Id. Veneziano	254	» »	257.
Id. Lanificio Rossi	1395	» »	1395
Id. Edison	366	» »	346+20

Sulle azioni Edison si verifica il movimento da noi segnalato ancora il mese scorso, quando le azioni erano ancora a 315 e 320.

Cambi salirono a 105 42 1/2 per un momento e chiudono offerti. Divisa ne viene sul mercato ogni giorno.

Francia	105.35	contro scorsa sett.	105.22
Londra	26.54 1/2	» » »	26.49
Germania	130.40	» » »	130.—
Austria	221.1/4	» » »	221.10

Si temeva giovedì un nuovo rincaro del danaro a Londra quale però non si verificò. Crediamo che passato il mese d'ottobre — al solito sempre poco propizio alla speculazione, come risulta dagli annali finanziari i mercati si metteranno lentamente al meglio.

In piazza abbiamo avuto in settimana l'aggiudicazione della Ricevitoria Provinciale alla Cassa di risparmio che offrì di assumerla a cent. 25 d'aggio.

La Banca di Udine aveva offerto cent. 27 1/2 e la Banca d'Italia cent 30.

I contribuenti della provincia non possono essere malcontenti quando tre Istituti di credito vanno a gara per *salvarli* da un aggio troppo gravoso! Diciamo *salvarli* perchè le condizioni di assunzione sono così modeste da lasciare un margine molto ridotto all'assuntore nella migliore delle ipotesi, quando tutto vada liscio, e senza tener conto dell'ingente cauzione (lire 850,000 al lordo circa) a prestare.

In queste colonne abbiamo lanciato più d'una accusa al fisco in generale ed agli accertamenti di Udine in particolare.

Vediamo con molto piacere che il Governo sconfessò l'opera dei suoi agenti in più luoghi (Milano Genova) ordinando una *revisione* degli accertamenti e la sospensiva notificazione avvisi. Ma è curioso che l'on. Ministro Branca ordinò la revisione di Milano per *deferenza* all'on. Mussi. Quella Camera di Commercio ha risposto per le rime invocando dal ministro che il provvedimento sia generale. Questo diciamo perchè nella nostra Provincia l'agitazione per la R. M. è grande mentre nessun serio provvedimento dalle superiori autorità è stato preso che giovi a tranquillare. Similmente domandiamo adunque, alle patrie leggi, che Udine venga trattata almeno come le altre città perchè — se non sbagliamo — nell'ora dei sacrifici di sangue e nei ripetuti appelli alle private fortune Udine non fu mai seconda ad altra consorella.

Ci consta in modo positivo che anche uno dei deputati della nostra provincia ha telegrafato al ministro Branca che anche a Udine venga fatto il medesimo trattamento della revisione degli accertamenti, come a Genova e Milano.

G. M.

Dopo breve malattia moriva in Udine la signora

Margherita Aita ved. Asquini

d'egregia Famiglia Sandanielese, poi moglie ad un integerrimo uomo, valoroso soldato della libertà e dell'indipendenza nostra, il dott. Francesco Asquini avvocato, Segretario com. e notaio; quando tutto le sorrideva, restò priva dell'amato Sposo, coi figli ancora bambini.

Sebbene povera, modestamente li educò e li trasse a condizione proficua.

Madre affettuosissima; a cui io marito d'una sua nipote e figlia del pittore Domenico Fabris, già da più anni affidai le cure d'affetto del mio primogenito, studente in Udine.

Zia Margherita! noi ti ricorderemo sempre! ed il tuo caro nome suonerà mai sempre per noi — affetto e gratitudine,

Pasquetta Fabris ed Alessandro ing. Locatelli — coniugi

Questa mattina alle ore sette dopo lunga e penosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione, munito di tutti i conforti religiosi spirava fra le braccia dei suoi cari il

dottor **Giuseppe Levis**

d'anni 57

I funerali seguiranno domani 24 alle ore 11.

Si ommettono speciali partecipazioni.

Udine, 23 ottobre 1897.

Circo equestre R. Zavatta

Anche ier sera, benchè il tempo fosse tutt'altro che propizio, numeroso pubblico assistè allo spettacolo del circo equestre ginnastico Zavatta, plaudendo ai bravi artisti, specialmente all'atleta Mayer, ai fratelli Yckey, ai Clowns saltatori.

Stasera all'ora solita, rappresentazione variata, con debutto del celebre tiratore *Silvio*.

Domani due rappresentazioni, una alle 16 ed una alle 20.

OTTAVIO QUARGNOLO gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

ANTICANIZIE-MIGONE

E' un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora. — *Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.*

Costa L. 4 la bottiglia.
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 *e 3 bottiglie per L.* 11 *franche di porto.*

KOSMEODONT

PREPARATO DENTIFRICIO
di ANGELO MIGONE e C.
Via Torino 12, Milano

Il **KOSMEODONT-MIGONE** preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di suprema delicatezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.

Il **KOSMEODONT-MIGONE** pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e le carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti da cachessie che si radicano nelle cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli causati dagli alimenti, dai denti guasti o dall'uso del fumare.

Quindi, per avere i denti bianchi, disinfettare la bocca, per togliere il tartaro, arrestare ed evitare le carie, conservare l'alito puro e per dare alla bocca un soave profumo, adoperate con sicurezza il

KOSMEODONT-MIGONE

Si vende a L. 2 l'Elixir, L. 1 la Polvere, L. 0,75 la Pasta.

Alle spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo aggiungere Cent. 25. — Per un ammontare di L. **10** *franco di porto.*

I suddetti articoli si vendono presso tutti i negozianti di Profumerie, Farmacisti e Droghieri.
Deposito generale **A. MIGONE e C.**, Via Torino, 12, — *MILANO.*

Collegio Convitto Paterno

DI

Via Zanon, 6 - UDINE - Via Zanon, 6

con figliale in Mestre.

ANNO VI.°

I convittori frequentano le R. R. Scuole secondarie classiche e tecniche — Educazione accuratissima — sorveglianza continua — cure assidue e paterne — ripetizioni gratuite — trattamento famigliare — vitto sano e sufficiente — locale ampio e bene arieggiato con ameno e vasto giardino — posizione vicinissima alle R. R. Scuole (circa 300 m.).

RETTA MODICA

Scuola elementare privata anche per esterni

Insegnamenti speciali: Lingue straniere, musica, canto, scherma ecc. ecc

Aperto anche durante le vacanze autunnali — Chiedere Programmi.

Il Direttore prof. Girotto

CHI HA BISOGNO

di fare una cura ricostituente ricorra con fiducia al **FERRO PAGLIARI** del prof. Pagliari **premiato con undici medaglie, quattro delle quali d'oro.** Trovasi in tutte le Farmacie a L. **1.00** la bottiglia

Trent'anni di continuo incotestato successo, **4000** di questi certificati.

Il **Ferro Pagliari** è il migliore che possieda la terapeutica. — *Prof. Bouchardat. Parigi.*

Il **Ferro Pagliari** è un medicamento tonico e ricostituente per ellenzacce. — *Clinica Medica di Firenze.*

Premiate Fabbriche

E. FRETTE & C.

MILANO - **MONZA** - ROMA

Casa fondata nel 1860.

Tele — Tovaglie — Fazzoletti — Coperte — Tende — Piqués — Oxfords — Brillantines — Flanelle — Biancheria confezionata per Signora

Dono-Ricordo a chi acquista *più di* **50** *lire.*

CATALOGHI e CAMPIONI **GRATIS.**

ORARIO FERROVIARIO

S. Giorgio — Cervignano — Trieste

Partenze da S. Giorgio: 6.10, 8.55, 14.20
Arrivi a Cervignano: 6.30, 9.10, 14.40
» » Trieste: 8.35, 11.20, 17.40
Partenze da Trieste: 5.50, 9, 12.50
Arrivi a Cervignano: 8.25, 11.40, 17
» » S. Giorgio: 8.40, 12, 17.20

Toso Odoardo

Chirurgo-Dentista Meccanico
Udine, Via Paolo Sarpi Num. 8
Unico Gabinetto d'Igiene
per le malattie
della **BOCCA** e dei **DENTI**
DENTI E DENTIERE ARTIFICIALI

Modelli ultimissime NOVITÀ
Costruzione accurata e solidissima
Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno

RIPARAZIONI E RIMODERNATURE
PEZZI DI RICAMBIO
Accessori, Catene, Pneumatici, ecc.
Nichelature e Verniciature
Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro

Noleggio Velocipedi — Via Gorghi, 14 - Udine

Le Maglierie igieniche HÉRION

AL CONGRESSO MEDICO IN ROMA

(APRILE 1894)

Il **SECOLO di Milano**, N. 10154, del 3-4 Aprile, scrive:

Esposizione d'igiene — Molta gente staziona sempre dinanzi alla mostra della ditta Hèrion di Venezia, che ha costruito colle sue maglierie igieniche la facciata di un Palazzo Veneziano.

La Direzione dello Stabilimento G. C. HERION - VENEZIA spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

Elixir Flora Friulana — Cordiale Potente Tonico Corroborante Digestivo

Specialità Arturo Lunazzi Udine

ARTURO LUNAZZI

Udine — Via Savorgnana N. 5 — Udine

Grande assortimento vini e liquori esteri e nazionali

Fiaschetterie e Bottiglierie

Via Palladio N. 2 (Casa Coccolo) — Via della Posta N. 5 (Vicino al Duomo)

NUOVA BOTTIGLIERIA

al VERMOUTH GANCIA

Via Cavour N. 11 (angolo Via Lionello).

Specialità Vini COMUNI e TOSCANI da Pasto

da centesimi 50 a 1.50 al Litro
» 70 a 3.50 al Fiasco

Premiato con Diploma e Medaglia d'oro all'Esposizione Internazionale di Tolone 1897

Udine, 1897 — Tipografia G. B. Doretti.